

La sospensione disposta ha comportato il blocco dei lavori relativi alle opere a mare. Contro tali provvedimenti Enel ha proposto ricorsi al TAR del Lazio chiedendone la sospensione dell'efficacia. Con ordinanza resa all'udienza del 20 aprile 2006, il TAR del Lazio, nel ritenere l'assenza di poteri della Regione in merito, ha accolto l'istanza di sospensione cautelare consentendo così la ripresa dei lavori. Successivamente, con sentenza n. 4731, del 16 giugno 2006, il TAR del Lazio ha deciso nel merito la controversia accogliendo integralmente il primo ricorso di Enel relativo alla sospensione dei lavori, accogliendo parzialmente il secondo ricorso di Enel relativo alle operazioni di dragaggio, conseguentemente annullando il diniego di autorizzazione della Regione nella parte in cui esso non consentiva i dragaggi previsti dal Decreto di Valutazione di Impatto Ambientale del 2003 relativo al progetto di conversione. Il TAR del Lazio ha pertanto confermato la legittimità dell'operato di Enel in relazione alle attività di dragaggio già effettuate e in corso di effettuazione, in quanto già oggetto di specifica valutazione di impatto ambientale e comprese nel decreto di autorizzazione alla riconversione della centrale. Detta sentenza, non essendo stata appellata nei termini di legge, è divenuta definitiva e inoppugnabile.

40. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Accordi per la realizzazione di impianti eolici in USA e Canada

Il 5 gennaio 2007 Enel, tramite la controllata Enel North America, ha firmato una serie di accordi per la realizzazione di due campi eolici negli Stati Uniti e in Canada e per la fornitura dell'energia prodotta dagli impianti, che raggiungeranno una potenza rispettivamente pari a un massimo di 250 MW e 27 MW.

In particolare, il progetto Smoky Hills, in Kansas (USA), sarà costruito in più fasi, la prima delle quali, per 100,8 MW, sarà operativa entro la fine del 2007. A regime il progetto avrà una capacità massima di 250 MW.

Inoltre, NeWind, società operante in Canada e interamente controllata da Enel North America, ha firmato un contratto di fornitura elettrica alla Newfoundland e Labrador Hydro attraverso la costruzione, la gestione e la vendita di elettricità per 27 MW del progetto eolico di St. Lawrence, che produrrà circa 100.000 MWh l'anno e sarà operativo entro la fine del 2008.

Aumento nella partecipazione in Fortuna

In data 2 febbraio 2007 Enel, attraverso la controllata olandese Enel Investment Holding, ha acquisito l'intero capitale della società panamense Globeleq Holdings Fortuna (una società registrata a Panama) da Globeleq, società attiva nel settore elettrico dei mercati emergenti. Grazie a questa transazione Enel, cui è affidata la gestione operativa dell'impianto idroelettrico denominato "Fortuna", aumenta

dal 24,5% al 49% la sua partecipazione indiretta nella società di generazione idroelettrica panamense, e dispone del pieno controllo operativo di Fortuna. Il corrispettivo versato da Enel Investment Holding per l'acquisto è di 161,3 milioni di dollari statunitensi, pari a circa 124,5 milioni di euro al cambio corrente.

Acquisizione di azioni Endesa

In data 27 febbraio 2007 Enel, attraverso la controllata Enel Energy Europe (EEE), ha acquistato 105.800.000 azioni di Endesa SA (Endesa), il principale operatore elettrico spagnolo, pari al 9,99% del relativo capitale sociale, al prezzo di 39 euro ad azione e per un corrispettivo complessivo di 4.126,2 milioni di euro. L'acquisto delle azioni di Endesa è stato realizzato attraverso una transazione fuori mercato con investitori istituzionali, è stata finanziata con il *cash flow* e le linee di credito esistenti ed è stata condotta senza alcun collegamento con altri azionisti di Endesa. In seguito, in data 1° marzo 2007, EEE ha concluso un contratto di *share swap* con UBS Limited il cui sottostante è rappresentato da un massimo di 74.112.648 azioni di Endesa (pari al 7% del relativo capitale sociale).

La modalità di liquidazione è per differenza (*cash settlement*), con un'opzione per EEE di richiedere la liquidazione per consegna di azioni Endesa, condizionata, tra gli altri requisiti, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni amministrative per effettuare il relativo acquisto. In esecuzione di tale contratto di *share swap*, EEE ha già contrattato coperture finanziarie per lo stesso totale di 74.112.648 azioni Endesa, a un prezzo medio di 39 euro per azione.

Nella stessa data Enel, oltre ad aver richiesto ai competenti organi del Ministero dell'Industria, Turismo e Commercio l'autorizzazione all'esercizio dei diritti sociali sull'intera partecipazione posseduta in Endesa, ha richiesto alla Comisión Nacional de la Energía (CNE):

- > l'autorizzazione ad acquistare azioni di Endesa per più del 10% del capitale sociale e fino al limite (attualmente fissato al 24,99% del capitale stesso) oltre il quale diventa obbligatorio effettuare una offerta pubblica di acquisto in base alle norme di legge e di regolamento;
- > la rimozione di tutti gli eventuali limiti all'esercizio dei diritti sociali come azionista di Endesa in relazione alla qualificazione di quest'ultima come "operatore principale".

Successivamente, mediante tre operazioni effettuate in data 1°, 2 e 12 marzo, EEE ha concluso contratti di *share swap* con Mediobanca il cui sottostante è rappresentato da un massimo di 84.488.949 azioni di Endesa (pari al 7,99% del relativo capitale sociale). Le modalità di liquidazione sono le medesime dell'altro contratto derivato stipulato con UBS.

Alla data odierna Enel è proprietaria, attraverso la controllata EEE, del 9,99% del capitale sociale di Endesa; dispone inoltre di contratti derivati il cui sottostante è rappresentato da un ulteriore 14,99% del capitale della stessa società.

Sottoscrizione di un memorandum con RosAtom

In data 14 marzo 2007 Enel e l'Agenzia Federale per l'Energia Nucleare della Federazione Russa (RosAtom) hanno firmato un *Memorandum of Understanding* per lo sviluppo del sistema elettrico e della generazione nucleare in Russia e nell'Europa centro-orientale.

Con questo accordo RosAtom ed Enel esprimono la volontà di sviluppare una collaborazione anche con investimenti comuni e partecipazioni nei rispettivi asset nella:

- > realizzazione di nuovi impianti nucleari di generazione;
- > gestione e rafforzamento delle reti di trasporto dell'energia elettrica;
- > gestione di centrali nucleari già esistenti.

Acquisto di AMP Resources

In data 20 marzo 2007 Enel, attraverso la controllata Enel North America, ha acquistato AMP Resources LLC (AMP) da AMP Capital Partners e da un altro investitore di minoranza. L'acquisizione comprende un progetto geotermico già operativo e quattro progetti in stato avanzato di sviluppo per una capacità di circa 150 MW che Enel North America completerà nei prossimi quattro anni.

I progetti, situati in Nevada, California e Utah, dovrebbero generare, una volta operativi, energia rinnovabile sufficiente a soddisfare il fabbisogno annuale di circa 100.000 famiglie statunitensi.

Partnership con Duferco

In data 21 marzo 2007 Enel ha siglato un accordo di *partnership* con Duferco, uno dei maggiori gruppi siderurgici europei e primo produttore e commercializzatore di acciaio e semilavorati in acciaio attivo in Vallonia (Belgio).

La *partnership* partirà con un progetto finalizzato alla costruzione di una centrale a gas con tecnologia a ciclo combinato, della potenza di circa 420 MW netti, e di una centrale che riutilizza i gas siderurgici di circa 65 MW presso il sito industriale di Marcinelle-Marchienne. Le centrali in progetto, oltre a coprire il fabbisogno energetico del gruppo Duferco in Belgio, metteranno nuova capacità produttiva a disposizione del mercato. A tal proposito, i due *partner* prevedono la creazione di apposite strutture per la vendita dell'elettricità, oltre allo sviluppo di ulteriori opportunità relative ad altri progetti nella regione.

Accordo con il gruppo Acciona per la gestione congiunta di Endesa

In data 26 marzo 2007 Enel ha siglato un accordo con Acciona, uno dei principali gruppi spagnoli operante in campo internazionale nello sviluppo e nella gestione di infrastrutture, servizi ed energia da fonti rinnovabili, per la gestione congiunta di Endesa, che, grazie alle sinergie e alla condivisione delle rispettive esperienze, permetterà di contribuire allo sviluppo futuro della società elettrica spagnola. L'accordo è soggetto alla condizione che E.On non acquisisca più del 50% del capitale di Endesa.

Progetto "Archimede" con Enea

In data 26 marzo 2007 Enel ha firmato con Enea (l'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) un protocollo di intesa per rendere operativo il progetto "Archimede". Tale progetto consiste nella costruzione di un impianto presso la centrale Enel di Priolo Gargallo (SR) che rappresenta la prima applicazione a livello mondiale di integrazione tra ciclo combinato a gas e un impianto solare termodinamico e che incrementerà la potenza della centrale di circa 5 MW. L'investimento complessivo per la realizzazione è di oltre 40 milioni di euro, mentre l'entrata in esercizio dell'impianto è prevista entro il 2009.

Accordo tra Enel, Acciona ed E.On

In data 2 aprile 2007 Enel e Acciona hanno firmato un accordo con E.On in base al quale quest'ultima si impegna a ritirare la sua OPA su Endesa e, nel contempo, Enel e Acciona si impegnano a cedere a E.On alcuni asset di proprietà di Endesa e di proprietà di Enel, previo raggiungimento dell'effettivo controllo su Endesa da attuarsi anche tramite apposita OPA e coerentemente con il citato accordo del 26 marzo 2007.

Il trasferimento dei citati asset a E.On avrà luogo una volta che Acciona ed Enel avranno il controllo di Endesa e la transazione venga approvata dagli organi sociali di Endesa e riceva le necessarie autorizzazioni amministrative.

Il ritiro di E.On dall'OPA su Endesa consente a Enel e Acciona di poter lanciare immediatamente una loro OPA; il prezzo stabilito per tale offerta sarà di almeno 41 euro per azione, più gli interessi che matureranno fino al momento del completamento della stessa.

Enel possiede le capacità tecniche e finanziarie necessarie per far fronte agli impegni derivanti da tale iniziativa.

41. Piani di stock option

Con riferimento ai piani di *stock option* adottati in ambito Enel e ancora in essere al 31 dicembre 2006 si riporta di seguito una tabella riassuntiva dell'evoluzione nel corso del 2006 dei suddetti piani con le principali assunzioni utilizzate ai fini del calcolo del *fair value*.

Evoluzione dei piani di stock option

Numero di opzioni	Piano 2002	Piano 2003	Piano 2004	Piano 2006	Totale
Opzioni assegnate al 31 dicembre 2004	41.748.500	47.624.005	38.527.550	-	127.900.055
Opzioni esercitate al 31 dicembre 2004	24.104.556	16.342.119	-	-	40.446.675
Opzioni decadute al 31 dicembre 2004	4.824.000	3.237.700	1.231.000	-	9.292.700
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2004	12.819.944	28.044.186	37.296.550	-	78.160.680
Opzioni esercitate nell'esercizio 2005	10.697.094	14.158.373	12.392.982	-	37.248.449
Opzioni decadute nell'esercizio 2005	48.500	50.726	394.500	-	493.726
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2005	2.074.350	13.835.087	24.509.068	-	40.418.505
Nuove opzioni assegnate nel 2006	-	-	-	31.790.000	31.790.000
Opzioni esercitate nel 2006	1.319.050	11.726.012	6.079.571	-	19.124.633
Opzioni decadute nel 2006	-	60.290	334.300	286.000	680.590
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2006	755.300	2.048.785	18.095.197	31.504.000	52.403.282
<i>Fair value</i> alla data di assegnazione (euro)	0,17	0,37	0,18	0,27	
Volatilità	28%	28%	17%	14%	
Scadenza opzioni	Dicembre 2007	Dicembre 2008	Dicembre 2009	Dicembre 2012	

In data 26 maggio 2006 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Enel ha deliberato l'approvazione del Piano di *stock option* relativo all'anno 2006, attribuendo al Consiglio di Amministrazione i poteri occorrenti alla concreta attuazione di tale Piano, da esercitare nel rispetto dei criteri applicativi fissati dall'Assemblea medesima. In data 4 agosto 2006 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, in attuazione del mandato ricevuto dall'Assemblea, ha quindi provveduto ad assegnare n. 31.790.000 opzioni in favore di 461 dirigenti del Gruppo Enel; la verifica del conseguimento degli obiettivi fissati per il Piano 2006 è prevista tra il 2008 e il 2009.

Ai fini della predisposizione dei piani, in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, i dirigenti sono stati ripartiti in differenti fasce a ognuna delle quali è stata attribuita una diversa quantità di opzioni. Il diritto alla sottoscrizione delle azioni risulta subordinato alla permanenza nel Gruppo dei dirigenti interessati, con talune eccezioni (quali, per esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione) specificamente disciplinate nel regolamento.

L'esercitabilità dei piani è subordinata al verificarsi di determinate condizioni aventi carattere sospensivo concernenti il superamento dell'EBITDA di Gruppo e la *performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento indicato nel regolamento attuativo di ciascun piano.

*42. Compensi degli Amministratori, dei Sindaci,
del Direttore Generale e dei dirigenti
con responsabilità strategiche*

I compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Enel SpA sono riepilogati nella tabella che segue.

Il prospetto è redatto con riferimento al periodo per cui è stata ricoperta la carica e in base al principio di competenza. I dati relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche sono forniti in forma aggregata, secondo quanto indicato nell'art. 78 e nell'allegato 3C della Deliberazione Consob n. 11971/1999 (c.d. "Regolamento Emittenti").

Gli Amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche di Enel SpA per le cariche ricoperte in società controllate rinunciano a qualsiasi forma di compenso.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Compensi degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Cognome	Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti carica (euro)	Benefici non monetari (euro)	Bonus e altri incentivi (euro)	Altri compensi (euro)	Totale (euro)
Amministratori e Direttore Generale									
Gnudi	Piero	Presidente	1/2006-12/2006	approv. bil. 2007	735.764,00	11.779,68 ⁽¹⁾	⁽²⁾		747.543,68
Conti	Fulvio	A.D. e D.G.	1/2006-12/2006	approv. bil. 2007	600.000,00		⁽³⁾	701.678,52 ⁽⁴⁾	1.301.678,52
Ballio	Giulio	Consigliere	1/2006-12/2006	approv. bil. 2007	117.000,00				117.000,00
Fantozzi	Augusto	Consigliere	1/2006-12/2006	approv. bil. 2007	116.427,00				116.427,00
Luciano	Alessandro	Consigliere	1/2006-12/2006	approv. bil. 2007	117.000,00				117.000,00
Napolitano	Fernando	Consigliere	1/2006-12/2006	approv. bil. 2007	117.250,00				117.250,00
Taranto	Francesco	Consigliere	1/2006-12/2006	approv. bil. 2007	122.500,00				122.500,00
Tosi	Gianfranco	Consigliere	1/2006-12/2006	approv. bil. 2007	117.500,00				117.500,00
Valsecchi	Francesco	Consigliere	1/2006-12/2006	approv. bil. 2007	117.000,00				117.000,00
Totale compensi Amministratori e D.G.					2.160.441,00	11.779,68	-	701.678,52	2.873.899,20
Sindaci									
Pinto	Eugenio	Pres. Coll. Sind.	1/2006-12/2006	approv. bil. 2006	85.000,00				85.000,00
Conte	Carlo	Sindaco effettivo	1/2006-12/2006	approv. bil. 2006	70.500,00 ⁽⁵⁾				70.500,00
Fontana	Franco	Sindaco effettivo	1/2006-12/2006	approv. bil. 2006	70.500,00				70.500,00
Totale compensi Sindaci					226.000,00	-	-	-	226.000,00
Dirigenti con responsabilità strategiche ⁽⁶⁾ 1/2006-12/2006								7.428.332,98	7.428.332,98
Totale complessivo					2.386.441,00	11.779,68	-	8.130.011,50	10.528.232,18

(1) Polizza assicurativa.

(2) Nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione provvederà a individuare la parte variabile dell'emolumento da corrispondere al Presidente per l'esercizio 2006 (per un importo non superiore a euro 210.000,00), una volta effettuate le verifiche circa il conseguimento degli obiettivi del Gruppo prefissati per tale esercizio.

(3) Nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione provvederà a individuare la parte variabile dell'emolumento da corrispondere all'Amministratore Delegato per l'esercizio 2006 (per un importo non superiore a euro 600.000,00), una volta effettuate le verifiche circa il conseguimento degli obiettivi del Gruppo prefissati per tale esercizio.

(4) Emolumento fisso relativo alla carica di Direttore Generale per il 2006. Nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione provvederà a individuare la parte variabile dell'emolumento da corrispondere al Direttore Generale per l'esercizio 2006 (per un importo non superiore a euro 700.000,00), una volta effettuate le verifiche circa il conseguimento degli obiettivi del Gruppo prefissati per tale esercizio.

(5) Emolumento versato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo di euro 55.000,00 ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 1° marzo 2000.

(6) Nel corso dell'esercizio 2006 hanno rivestito la qualità di dirigenti con responsabilità strategiche: i Direttori di Funzione di Enel SpA, i Direttori di Divisione, il Responsabile del *business development* della Divisione Internazionale e il Responsabile dell'area di *business energy management* della Divisione Generazione ed Energy Management, per un totale di 15 posizioni dirigenziali.

PAGINA BIANCA

Allegati

Corporate governance

Sezione I: struttura di governance

Premessa

Nel corso del 2006 il sistema di *corporate governance* in atto nella Società e nel Gruppo ha formato oggetto di un aggiornamento inteso a garantirne sia la rispondenza alle raccomandazioni formulate nella nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane, promossa da Borsa Italiana e pubblicata nel mese di marzo 2006 (nel prosieguo, per brevità, il “Codice di Autodisciplina”), sia l’allineamento alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, alla *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all’obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle Assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie.

In base alle risultanze del Libro dei soci e alle informazioni a disposizione, al mese di marzo 2007 nessun soggetto – a eccezione del Ministero dell’Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso del 21,12% del capitale sociale, e della Cassa Depositi e Prestiti (società per azioni controllata dallo stesso Ministero), in possesso del 10,15% del capitale sociale – risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell’esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

La Società risulta quindi soggetta al controllo di fatto da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze; quest’ultimo ha peraltro comunicato di non esercitare su di essa alcuna attività di direzione e coordinamento.

Si segnala che tanto il gruppo Assicurazioni Generali (nel corso del mese di giugno 2006) quanto il gruppo Banca Intesa (nel corso del mese di novembre 2006) sono risultati temporaneamente in possesso di una partecipazione di poco superiore al 2% del capitale della Società.

Limite al possesso azionario

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che – all’infuori dello Stato, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Enel che rappresentino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all’indicato limite del 3% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile nel caso in cui la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario è destinata a decadere qualora il limite del 3% sia superato in seguito all’effettuazione di alcune tipologie di offerta pubblica di acquisto disciplinate dal Testo Unico della Finanza.

Poteri speciali dello Stato italiano

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano (rappresentato a tal fine dal Ministero dell’Economia e delle Finanze) alcuni “poteri speciali”, esercitabili a prescindere dalla quantità di azioni Enel possedute dallo stesso Ministero.

In particolare, il Ministro dell’Economia e delle Finanze, d’intesa con il Ministro delle Attività Produttive, è titolare dei seguenti “poteri speciali”, da esercitare nel rispetto dei criteri fissati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004:

- > opposizione all’assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori al 3% del capitale di Enel) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto. L’opposizione deve essere motivata e può essere espressa solo nei casi in cui l’operazione sia suscettibile di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;
- > opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel Testo Unico della Finanza, nel caso in cui vi sia rappresentato almeno il 5% del capitale di Enel. Anche in tal caso l’opposizione deve essere motivata e può essere espressa solo nei casi in cui i patti parasociali in questione siano suscettibili di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;
- > veto all’adozione delle deliberazioni suscettibili di avere maggiore impatto sulla Società (per tali intendendosi le deliberazioni di scioglimento, di trasferimento dell’Azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all’estero, di cambiamento dell’oggetto sociale, nonché quelle intese a sopprimere ovvero

- a modificare il contenuto dei “poteri speciali”). Il veto deve essere comunque motivato e può essere espresso solo nei casi in cui tali deliberazioni siano suscettibili di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;
- > nomina di un Amministratore senza diritto di voto.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- > di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- > di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e (iii) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;
- > dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale, (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione contabile risulta affidata a una società specializzata iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione contabile di Enel riveste analogo incarico presso le altre società del Gruppo.

In aggiunta al divieto relativo alla prestazione di specifiche tipologie di servizi, imposto alle società di revisione dal Testo Unico della Finanza (con previsioni introdotte alla fine del 2005), già da tempo il Codice Etico del Gruppo sancisce l'incompatibilità della revisione contabile del bilancio della Società e del bilancio consolidato con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di qualsiasi società del Gruppo, estendendosi tale incompatibilità all'intero *network* della Società di revisione.

Sezione II: attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e ulteriori informazioni

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni (e, in particolare, da quella da ultimo adottata nel novembre 2005):

- > definisce il sistema di *corporate governance* nell'ambito della Società e del Gruppo e provvede alla costituzione e alla individuazione delle attribuzioni dei comitati interni al Consiglio, di cui nomina i componenti;
- > attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;
- > riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione

- con società del Gruppo, (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;
- > determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
 - > valuta, sulla base delle analisi e delle proposte formulate dall'apposito comitato, i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo e delibera in merito all'adozione dei piani di incentivazione azionaria indirizzati al *management* da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
 - > valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo e delibera sulle modifiche dell'assetto organizzativo proposte dall'Amministratore Delegato;
 - > definisce la struttura societaria del Gruppo, verificandone l'adeguatezza;
 - > esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione:
 - del *budget* annuale e del piano pluriennale (che riportano in forma aggregata anche i *budget* annuali e i piani pluriennali delle società del Gruppo);
 - degli accordi di carattere strategico, determinando inoltre – su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il Presidente – gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo;
 - > esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e del Gruppo aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.
- In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi l'assunzione di finanziamenti di valore superiore a 50 milioni di euro nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie in favore di terzi di importo superiore a 25 milioni di euro) sono preventivamente approvate – se di competenza della Società – ovvero valutate – se relative a società del Gruppo – dal Consiglio di Amministrazione.
- Inoltre, le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni societarie di valore superiore a 25 milioni di euro sono preventivamente approvate – se effettuate direttamente dalla Capogruppo – ovvero valutate – se di competenza delle società del Gruppo – dallo stesso Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo approva infine le convenzioni (con ministeri, enti locali ecc.) che comportano impegni di spesa superiori a 25 milioni di euro;
- > dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle Assemblee delle società direttamente controllate dalla Capogruppo e provvede alla designazione dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società stesse;

- > provvede alla nomina del Direttore Generale nonché al conferimento dei relativi poteri;
- > valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- > formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci e riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata, adoperandosi per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sugli elementi necessari perché essi possano concorrere consapevolmente alle decisioni di competenza assembleare.

Nomina, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni e di una specifica previsione statutaria (secondo quanto in precedenza indicato); finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano.

In base alla legislazione vigente, gli Amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti (i) per gli esponenti aziendali di intermediari finanziari, nonché (ii) per i Sindaci di società con azioni quotate.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità anche alle modifiche apportate alla fine del 2005 al Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ai tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore.

Tale sistema elettivo prevede attualmente che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste vengono depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'Assemblea – il termine previsto è di 20 giorni se la lista è presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e di 10 giorni se le liste sono presentate dagli azionisti – garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione; si segnala al riguardo che, a partire dal prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, si provvederà a invitare gli azionisti a procedere al deposito delle liste almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea, nel rispetto di quanto

indicato nel Codice di Autodisciplina e in base a uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e del Codice di Autodisciplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato (nel mese di dicembre 2006) di poter soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 26 maggio 2005, il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di nove membri, il cui mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007. Secondo le nomine effettuate in tale Assemblea, il Consiglio risulta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale, unitamente alla indicazione delle liste di relativa provenienza.

> Piero Gnudi, 68 anni, Presidente

(indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio nel 1962 presso l'Università di Bologna e titolare di uno studio commercialista con sede a Bologna, ha rivestito numerose cariche all'interno di Consigli di Amministrazione e di Collegi Sindacali di importanti società italiane, tra cui STET, Eni, Enichem, Credito Italiano. Nel 1995 è stato nominato Consigliere economico del Ministro dell'Industria. A partire dal 1994 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'IRI, ricoprendovi (nel 1997) l'incarico di sovrintendere alle privatizzazioni e (nel 1999) la carica di Presidente e Amministratore Delegato; sempre presso l'IRI ha quindi svolto (dal 2000 al 2002) le funzioni di Presidente del comitato dei liquidatori. Membro del direttivo di Confindustria, della giunta direttiva di Assonime (associazione tra le società italiane per azioni), del comitato esecutivo dell'Aspen Institute, del comitato per la *corporate governance* delle società quotate ricostituito su iniziativa di Borsa Italiana nell'aprile 2005 nonché Presidente dell'Osservatorio Mediterraneo dell'Energia (OME), attualmente ricopre anche l'incarico di Presidente di Emittenti Titoli, Consigliere di Amministrazione di Unicredito Italiano e commissario governativo del Gruppo Fochi in amministrazione straordinaria. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel dal maggio 2002.